

Roberta Rizzo e Luigi Stuard

Chi ben incomincia...

di Luigi Franco Malizia

Lei di Lecce. Lui di Pescara. Entrambi laureati in Architettura, legati da un tenero sentimento d'amore e, guarda caso, tutti e due innamorati della Fotografia.

Formati ai corsi organizzati dal Gruppo Fotografico "La Genziana", i due hanno partecipato ad un apposito concorso annesso alla 8a edizione dell'annuale competizione fotografica nazionale indetta dal club pescarese. La Giuria, la stessa del concorso nazionale, ne ha premiato impegno e bravura assegnando il primo premio a Roberta

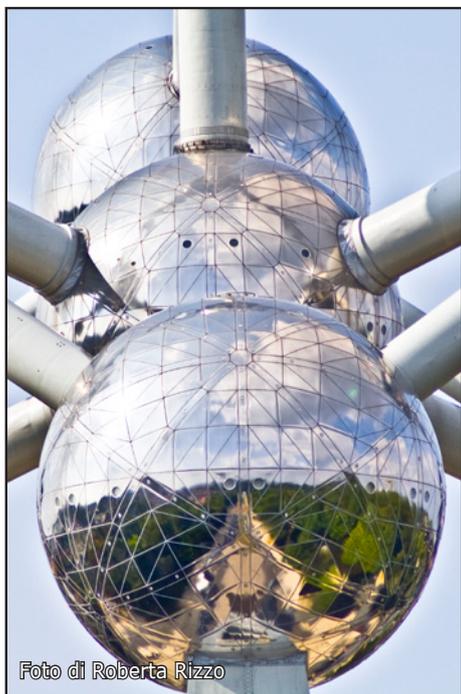


Foto di Roberta Rizzo

Rizzo e il secondo a Luigi Stuard. Mi pare di poter dire che nelle foto di Roberta l'aspetto tecnico e quello estetizzante si fondono per dar luogo ad un accorto mix teso ad esaltare la geometricità delle forme e la profondità degli spazi. L'Autrice (possiamo dirlo?) dialoga con il prospetto architettonico a portata di attenzione, ne studia sapientemente movenze, sfumature e tutto quanto sia in grado di fornire informazioni relative alla sua messa in essere. Vedi l'originalità delle case a cubo di Rotterdam o la maestosità dell'Atomium di Bruxelles impreziosito, peraltro, dal gradevole riflesso di uno scorcio paesaggistico impregnato di verde (accenno alla vena naturalistica di Roberta?). Qualcosa che mi ricorda, per certi aspetti, il dinamismo compositivo di Bruno Barbey.

Più contemplativo, ameno, il percorso creativo di Luigi Stuard. Le sue immagini, in particolare quella premiata, sono emblematiche di una ricerca compositiva che prevede il sagace assemblaggio di pochi ma significativi elementi, per adire a soluzioni espressive quantomai interessanti. Il mare, un tratto roccioso di spiaggia (elementi ancestrali del nostro habitat naturale) e, attraccata in loco, la sagoma di un bicicletta, presenza simbolica, se vogliamo, a vari titoli e come tale consegnata alla soggettiva, non univoca interpretazione del fruitore. Uno sce-



Foto di Roberta Rizzo

nario terso e sontuoso al tempo stesso, "disegnato" dall'istinto e dalla spontaneità e non per questo meno curato ed equilibrato nelle sue componenti prospettiche, taglio e luce in primis. In definitiva, una convincente dimostrazione di quanto non sia sempre necessaria l'eccedenza iconografica per enfatizzare il fascino delle emozioni.

Considerate le premesse, ho ragione di credere che di questi due giovani, neo-associati UIF, sentiremo parlare ancora in futuro.

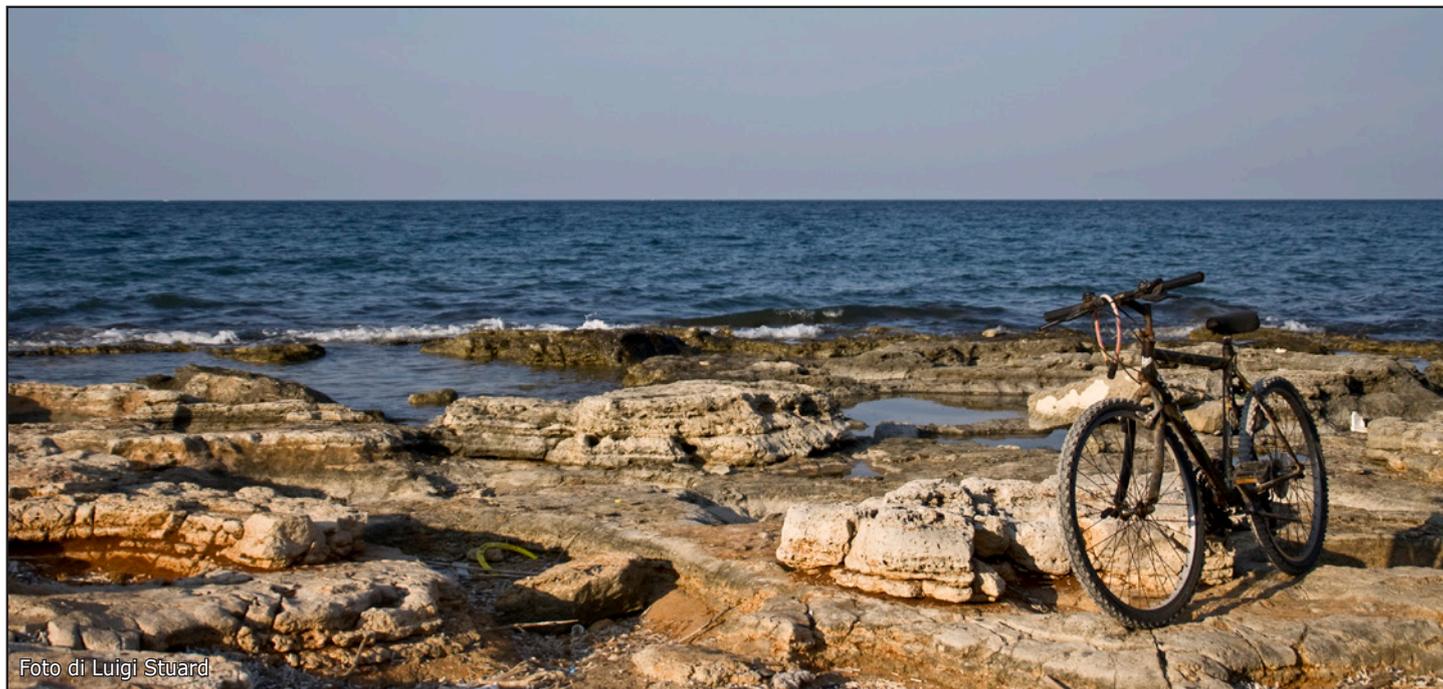


Foto di Luigi Stuard